

L'intervista/2

Marco Zigon: "Positiva l'attenzione per il Sud ora Zes e Bagnoli"

di Roberto Fucillo

● a pagina 2

L'intervista

Marco Zigon

"Positivo si parli di Sud ora la Zes e Bagnoli"

di Roberto Fucillo

«Durante i mesi del governo gialloverde il Mezzogiorno è proprio scomparso. Ora sembrano esserci segnali di maggiore attenzione. Forse si può spendere una fiche di ottimismo».

È una prudente apertura di credito al nuovo governo in costruzione quella che viene da Marco Zigon, il patron del gruppo Getra e membro dell'Advisory Board di Confindustria nazionale.

Il Mezzogiorno potrebbe essere un tema chiave per il nuovo esecutivo. In fondo uno degli alleati, i Cinque stelle, hanno avuto qui la loro roccaforte.

«Come imprenditori auspichiamo una nuova focalizzazione sul Mezzogiorno. Se il Sud non cresce, anche il brillantissimo triangolo del Nord non può tirare il Pil dell'intero paese».

Però Cinque stelle è stato sinonimo soprattutto di reddito di cittadinanza.

«È ovvio che il Sud non debba guardare solo al supporto assistenziale e al deficit sociale, ma puntare sulla crescita di un paese

che è la seconda potenza industriale europea e ha un deficit di infrastrutture. Va affrontato insieme alla formazione, alla cultura, alla sicurezza ambientale».

Dovreste attendervi dal Pd politiche di maggior sostegno agli investimenti.

«Vorrei che si partisse dalle Zes. Se ne parla molto, ma sono al palo».

Nonostante il recente impegno della Regione sul tema?

«La Regione ha fatto passi importanti, ma le Zes sono una idea non ancora sostenuta a dovere. Infrastrutture e intermodalità sono fondamentali, ma non vedo ancora nessun progetto concreto. Siano fermi sulla carta, ora bisogna riempire la cosa di contenuti».

C'è un altro tema fermo al palo, Bagnoli.

«Si sono persi altri due anni. Ora spero si affermi la ragionevolezza».

L'ultimo accordo sottoscritto vi convince?

«Penso che sia un punto di partenza, da cui però ora bisogna riprendere il cammino».

Il recupero del Sud chiama in causa il tema più complesso da

affrontare, l'autonomia regionale.

Il presidente De Luca ha tentato di allinearsi con una sua proposta. Poi tutto si è fermato. Il progetto di cui si discuteva era certamente divisivo per il Paese, non perequativo. Produceva una ulteriore divaricazione fra chi è ricco e i più poveri. C'è invece bisogno che chi produce sostenga e aiuti chi cresce.

Al nord forse sono un po' restii a questo discorso, anche il Pd persegue l'autonomia.

«Per me imprenditore è difficile capire cosa accade dentro le forze politiche. Ma mi aspetto che si facciano politiche coerenti con il concetto di un paese unito che deve crescere. In più questo governo sembra ripartire da una focalizzazione dell'Europa. Sarebbe contraddittorio perseguire situazioni di nuova sperequazione».

Insomma è ottimista.

«Da imprenditore devo esserlo. Poi, senza badare al colore politico, se si dice in giro di voler guardare di nuovo con attenzione al Sud, devo per forza concedere una iniziale apertura di credito. Poi si vedrà».

L'imprenditore

Industriale
Marco Zigon è nell'advisory board Confindustria

